

Domenica 29 marzo 1998

4 l'Unità

## EMERGENZA MEZZOGIORNO



«Un tavolo con Stato, enti locali e parti sociali per un organico progetto di cambiamento»

# «Sviluppo e lavoro un dovere per tutti»

## Bassolino: «Non assistenza, ma nuovo Welfare»

DALL'INVIATO

NAPOLI. «Siamo stati capaci di attraversare le Alpi, ora possiamo batterci perché l'Euro non si fermi sul Garigliano». All'ora del tramonto, nel suo ufficio al piano nobile di palazzo San Giacomo, Antonio Bassolino volge lo sguardo alla finestra. Lo spettacolo, unico, del Maschio Angioino e del porto lambiti dagli ultimi intensi raggi di sole, induce a una malinconica reminiscenza: «Se non ora, quando?». Si scuote, il sindaco di Napoli. E, tra le carte sparse sul tavolo, rintraccia il ritaglio dell'intervista che Romano Prodi ha rilasciato l'altro giorno a «Il Mattino»: «Mezzogiorno, la mia svolta». Un ramoscello d'ulivo subito raccolto. «Insieme abbiamo risanato, assieme abbiamo il dovere di realizzare la svolta dello sviluppo del Mezzogiorno e del lavoro per le nuove generazioni», risponde il sindaco al presidente del Consiglio. E passa a mettere a punto l'agenda del confronto: «Nessun rivendicazionismo, ma concertazione e corresponsabilità. Niente più assistenzialismo, ma limpido sostegno alle fasce più deboli e bisognose della società. Basta con il Mezzogiorno centralista e dipendente, ma via libera al Sud che cambia, governa e si batte per la riforma autonomista e federalista dello Stato».

**Bassolino, ha brindato all'Euro?**

«Certo. E attendo Prodi a Napoli...».

**Per far pace?**

«Per brindare con tutta la città. Prodi troverà un movimento meridionale che vive la partecipazione all'Euro come un traguardo fondamentale anche, se non soprattutto, per il Sud. Sembrava difficilissimo, estremamente arduo, quasi impossibile due anni fa. Ce l'abbiamo fatta, pagando ognuno un prezzo...».

**Un prezzo più alto, se non troppo alto, per il Sud?**

«Abbiamo cominciato a pagarlo prima. Prendiamo Napoli, che - a

torto o a ragione - l'immaginario collettivo identifica con il cuore del Mezzogiorno. Come non ricordare lo stato di degrado e di degenerazione in cui era cinque anni fa, quando conquistammo il governo della città? Eravamo sull'orlo del fallimento, piegati. Non ci saremmo mai sollevati se non avessimo avuto il coraggio di una politica di rigore».

**Rivendica di aver aperto la strada al rigore?**

«La strada alla fiducia nel risultato. Il rigore nei conti economici sarebbe servito a poco, se non ci fossimo sentiti tutti - in parte obbligati, in parte convinti - dentro un progetto di cambiamento. Sì, abbiamo cominciato prima, prima ancora che nascesse l'Ulivo, ne abbiamo reso credibile la proposta di governo e siamo stati parte costitutiva della vittoria dell'alleanza di centrosinistra e della sfida europea. Questo merito ho il dovere di rivendicarlo: non per me, ma per chi si è fatto carico di sacrifici enormi».

**Vede questa fiducia incrinarsi?**

«Si poteva e si doveva fare di più. In questi due anni ci poteva essere più attenzione, più costanza, più determinazione sui grandi problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. Si poteva rendere più saldo l'anello di congiunzione tra rigore e sviluppo. Si poteva preparare con la più larga partecipazione il raccordo tra la Maastricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino



tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

tricht europea e la Maa-

**Subito il minimo vitale per i soggetti più deboli**

tricht europeo e la Maa-

tricht europeo e la Maa-

tricht europeo e la Maa-

**I sindaci non sono un partito ma esperienza originale**

tricht europeo e la Maa-

tricht europeo e la Maa-

tricht europeo e la Maa-

**wlf**

**WIL CEE!**

**il manifesto**

Continuano a circolare dubbi sulle finalità del risultato della corsa al zero. Ma non si tratta più di numeri: ora la partita passa alla politica e al compito di sviluppo.

**Un nuovo manifesto si aggira per l'Europa.**

**Dal 31 marzo, in edicola.**